lettere all'Unità

Dalla padella nella brace

Caro direttore,

concordo con quanto è stato affermato da Bondavalli di Sassuolo nella sua lettera pubblicata il 9 agosto u.s.

In tema di frodi alimentari vorrei aggiungere che una società come la nostra, solidamente basata sul pilastro del massimo profitto individuale, — una società dove una chimica piratesca può impunemente offrire i propri servigi a chiunque paghi, —, si doveva fatalmente sfociare nelle attuali abiette forme di speculazione commerciale che minano la salute del cittadino il quale, è vero, può curarsi rivolgendosi in farmacia (dove può trovare tanti prodotti della industria farmaceutica) cascando, così, dalla padella nella brace.

VINCENZO TORELLI
(Torvajanica-Roma)

Quelle solenni promesse non furono solennemente mantenute

Signor direttore,

mi riferisco ad una promessa fatta dalle Autorità durante i festeggiamenti, svoltisi in tutte le città italiane, in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia. Lessi che, specialmente a Torino, tali festeggiamenti furono imponenti con la partecipazione delle più alte Autorità dello Stato. Furono pronunciati discorsi tutti lungamente applauditi. Terminate le cerimonie, dalle parole si passò (non ai fatti) ma ai brindisi, e in mezzo a tanto patriottismo, tenendo ben alte le coppe di spumante, si fece la solenne promessa di ricordare in qualche modo (bontà loro) anche chi aveva combattuto per completare l'Unità d'Italia nella guerra del '15-'18.

Tutte le altre nazioni che parteciparono a quel conflitto avevano riconosciuto ai loro reduci una quota mensile variabile, in segno di alta riconoscenza. Solo in questa nostra Italia si erano fatte orecchie da mercante. Ebbene, una volta finite le cerimonie e le libagioni, quelle solenni promesse fatte dagli uomini più in vista del Paese, non furono solennemente mantenute.

Alle proposte fatte dalle Federazioni combattentistiche, di assegnare una quota mensile di L. 5000, alla ridotta schiera dei benemeriti ancora rimasti, il governo rispose «picche» adducendo difficoltà di bilancio. Si vede che qualche nostro grande economista, fatti i conti, avrà constatato che assegnare quelle 5000 lire mensili alla ridotta schiera dei benemeriti ancora rimasti, avrebbe portato all'inflazione e di conseguenza alla rovina la Nazione.

Ma se questo è il «gancio» a cui si attaccano, mancando a promesse ufficiali, sappiano che non fanno altro che indignare ancora di più coloro che veramente hanno dato tutto alla Patria, non a base di chiacchiere o di calici pieni, ma lasciando lungo tutto il fronte, dallo Stelvio al mare, lembi di carne e pozze di sangue.

Tale modo di comportarsi non è certo onorevole. Se alcuni ex combattenti in condizioni agiate, non tengono a quelle misere 5000 lire mensili, possono fare atto di rinuncia, così il povero Governo, sempre più povero quando si tratta di dare una lira a chi ne ha il diritto e il bisogno, sentirebbe meno l'aggravio.

Va fatto rilevare inoltre che prossimamente la scala mobile aumenterà di due punti la contingenza per coloro che lavorano e, di conseguenza, saranno due punti in meno per i pensionati.

GIOVANNI ROSSETTI
(Roma)

Consigli dietetici ed inflazione

Cara *Unità*,

la mia passione e la mia professione mi hanno spinto sempre a leggere sempre gli articoli di natura economica pubblicati sulla nostra stampa.

In questi giorni, leggendo altra stampa, mi sono chiesto: quante volte è stato scritto sulle colonne dell'Unità che non esisteva un «miracolo economico»? O meglio, esisteva, sì, ma per le imprese monopolistiche, per gli affaristi e i trafficanti militanti nella D.C.

Quante volte è stato scritto che il «miracolo economico» era dovuto in gran parte alle rimesse da qualche milione e più di operai e contadini del nostro Mezzogiorno, emigrati all'estero dopo il 1950, e quindi «miracolo» dovuto ai sacrifici e alle sofferenze dei lavoratori?

Ed ecco che oggi se ne vengono fuori con frasi difficili come «dumping sociale», attribuita ad economisti stranieri. Ed è al «dumping sociale» (esportazione di lavoro sotto costo, se interpreto bene la frase) che finalmente viene attribuito quello che si chiamava «miracolo economico», quindi al lavoro sottocosto, e perciò richiesto, dei nostri emigranti.

Quanti sono i giornali e le riviste che, negli ultimi tempi, sono stati costretti a scrivere sulle difficoltà e quasi fallimento del MEC, accogliendo alcune tesi sostenute dal nostro partito quando si diceva: Modernizzarsi, smantellare una serie di sovrastrutture, liberarsi delle industrie parassitarie e semiparassitarie per ottenere costi competitivi con i paesi del MEC, e dopo di ciò discutere l'ingresso dell'Italia nel MEC. Non era questo che si sosteneva nella stampa comunista? (Rinascita, Politica ed economia, ecc.)

E non è tutto. Ha smesso forse qualche volta, la stampa comunista, di denunciare lo stato di insoddisfazione di una gran parte di lavoratori che non riuscivano nemmeno a soddisfare i bisogni elementari?

Quali giornali hanno visto e vedono lo stato di miseria certo, miseria del 1964, di una gran parte della classe lavoratrice?

Ed ecco che il Governatore della Banca d'Italia con gli occhi spalancati, a scoprire che gli aumenti dei redditi di lavoro hanno investito con maggior violenza i generi alimentari. Chi poteva pensare che, durante gli anni del «miracolo», si ripetesse, in modo diverso si intende, le giornate della «sedizione di San Martino» di manzoniana memoria?

Chi avrebbe pensato, quattro o cinque anni fa, di dover dar consigli dietetici al popolo per «evitare l'inflazione», come fanno gli uomini di governo che ieri vantavano il «miracolo»?

MICHELE MAZZEO
Vibo Valentia (Reggio Calabria

In una zona ricca di acque manca l'acquedotto e i contadini lasciano la terra

Signor direttore,

nell'anno domine 1964, in pieno mese di agosto quando spesso la temperatura raggiunge i 35 gradi all'ombra, nel comune di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo, ci sono ancora dei contadini che, più volte al giorno, devono percorrere dai quattro ai sei chilometri all'andata e altrettanti al ritorno per procurarsi l'acqua potabile per il fabbisogno giornaliero, per loro e per le loro bestie; e questo non avviene soltanto d'estate, ma per tutto l'anno, anche quando la neve arriva alle ginocchia e il fango avvinghia le scarpe rendendo oltremodo faticoso il lungo percorso. E pensare che non siamo lontani dal giorno in cui l'uomo metterà piede sulla luna, ma per questi contadini si è rimasti all'età della pietra o quasi.

Non bisogna credere poi che la causa di tutto ciò sia il mancato interessamento dei proprietari delle terre, anzi questo interessamento vi è stato, dato che l'acqua per la terra è indispensabile come lo è per tutti gli esseri viventi, ma nonostante la zona abbondi di sorgenti naturali, dopo anni e anni di promesse, si è ancora al punto di partenza: con l'acqua dell'acquedotto del Ruzzo che va sprecata mentre potrebbe essere utilizzata nelle suddette zone.

I contadini, che non hanno mai perso la speranza di avere l'acqua se non dentro, vicino casa, ormai non ascoltano più nulla e preferiscono andare via a fare qualsiasi cosa pur di non restare più in quelle terre.

Ma perchè non si prendono provvedimenti? Se è vero che i soldi sono stati stanziati, come afferma il Comune, che si aspetta a dare inizio ai lavori? Forse vogliono arrivare allo spopolamento completo delle campagne? O forse i soldi hanno fatto la fine di quelli di Ippolito e Mastrella?

Molta gente se lo è domandato, ma purtroppo nessuno conosce la verità come sempre accade. Intanto ogni giorno che passa la campagna acquista sempre di più l'aspetto di terra abbandonata, e dove prima cresceva il grano, ora vegeta soltanto l'erbaccia. Concluderò con un proverbio consunto ma attuale: «meglio tardi che mai» cioè a dire che si farebbe ancora in tempo a salvare il salvabile, cominciando a portare l'acqua dove manca.

MANLIO BOCCABELLA
(Vitinia-Roma)

I pensionati «azionisti» dell'«Italsider»

Cara Unità,

per i pensionati dell'INPS che, come me, attendono, con giustificata ansia, il concretarsi delle loro speranze in un miglioramento della miserrima situazione in cui si trovano, la stupefacente notizia di questi giorni della sottrazione di altri 50 miliardi al fondo adeguamento pensioni voluta dal governo, deve aver dato un colpo formidabile a queste loro speranze ed al loro sistema nervoso. I 50 miliardi sarebbero stati destinati alla Soc. per azioni Italsider a partecipazione statale. L'Italsider è una società con azioni quotate alle borse italiane al prezzo di L. 1.000 circa (valore nominale L. 1.000, valore venale del giorno 4 corrente lire 1.018) e sarebbe interessante sapere a quale titolo sono stati ceduti all'Italsider se per la creazione di nuovi stabilimenti, per acquisti di nuovi macchinari ed impianti etc. sapendosi che in tali casi e per tali bisogni la Società poteva benissimo ricorrere, come è di consuetudine, ad emissioni di nuove azioni, per i capitali occorrenti, da offrire in sottoscrizione al pubblico. In ogni caso il ricorso al fondo adeguamento pensioni oltre che (questo è un mio giudizio personale) essere illecito, è anche illegale perché vincola il miglioramento delle pensioni al destino di una Società industriale per un periodo di tempo non breve trattandosi di ben 15 anni limitandone il completo utilizzo dei fondi disponibili per tutto questo tempo. C'è anche una questione di contropartita che nasce da questa operazione intendo dire che la cessione dei 50 miliardi sarà stata coperta per un valore uguale da parte dell'Italsider o con azioni o con obbligazioni se la Società è anche obbligazionaria. In tal caso va contestato al governo il possesso di tali azioni od obbligazioni che devono essere distribuite ai pensionati, a copertura di quanto sottratto agli stessi consegnando il controvalore in azioni per l'importo di L. 10.000 perché tanto sono i 50 miliardi suddivisi per 5 milioni di pensionati.

Bene ha fatto la CGIL a fare ricorso al Consiglio di Stato per stabilire il punto legale della questione per por fine al sistematico assalto da parte del governo ai fondi che l'INPS dovrebbe destinare al miglioramento delle pensioni e che il governo fa convergere nelle casse della classe industriale per sorreggerla in quanto di per se stessa incapace di un proficuo sviluppo dell'industria nazionale volatilizzando via via il rastrellamento di capitali e di scorte di danaro provenienti dal risparmio e dalle diverse forme di accumulazione.

Non è vero (come affermano l'on. Viglianesi, l'on. Corsi, il ministro del Lavoro on. Delle Fave che la sottrazione dei 50 miliardi non danneggia né pregiudica il miglioramento delle pensioni; è vero, invece, che i 50 miliardi rappresentano in cifra L. 10.000, e forse più, di cui 5 milioni di pensionati potevano beneficiare subito se da parte di codesti signori ci fosse stato un minimo di volontà di riconoscere i bisogni impellenti di questa miserevole categoria di uomini e non subordinarli ad altre necessità per le quali si dovrebbe far fronte con altri mezzi.

Se la CGIL col suo ricorso al Consiglio di Stato non otterrà piena soddisfazione la sollecitiamo, se la cosa è possibile, a ricorrere nuovamente alla Corte Costituzionale.

LETTERA FIRMATA
(Vigevano)

Popolarizzare la bella canzone partigiana «Bella ciao»

Cara *Unità*,

nei mesi di agosto-settembre del 1957, con una delegazione di sindacalisti della CGIL, ebbi la grande soddisfazione di soggiornare nella Repubblica popolare bulgara. Non mi propongo, però, con la presente, di esporre le interessanti esperienze acquisite durante la mia pur breve permanenza in quel Paese.

Nel corso di quella visita, i dirigenti dei sindacati bulgari organizzarono un indimenticabile incontro fra delegazioni sindacali di Francia, Belgio, URSS, Cina, Siria, Cecoslovacchia, Albania, RDT, Corea, Algeria e Viet Nam del Nord. Tale incontro suscitò un vivo entusiasmo fra i presenti, ma la commozione più grande fu quando la nostra delegazione, alzando il bicchiere per un brindisi, intonò la canzone partigiana «Bella ciao». Al nostro canto fece eco immediatamente quello di tutti i partecipanti all'incontro e, da quel giorno, «Bella ciao» divenne il canto più popolare tra le delegazioni sindacali, e anche tra i cittadini di Sofia.

Si dia in tutta Italia maggiore popolarizzazione — in particolare tra i giovani — a questa bella canzone partigiana.

UGO MARTELLI
(Firenze)

schermi e ribalte

Samo Hubad alla Basilica di Massenzio

Domani, alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagliando 15) diretto da Samo Hubad. In programma: Dvorak: Carnevale, ouverture; Cialkowski: Sinfonia n. 5 in minore op. 64; Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo; Borodin: Il Principe Igor, danze. Biglietti in vendita dalle ore 10 alle 17 al botteghino di Via Vittoria 6.

«Sylphides» «Pagliacci» e «Ada» alle Terme di Caracalla

Domani alle 21, replica de «Les sylphides» di Chopin-Fokine e «I pagliacci» di R. Leoncavallo (rappr. n. 28), maestro direttore Umberto Cattini. Interpreti del Balletto Maria Cristina Latini, Gianni Notari e il Corpo di Ballo del Teatro. Interpreti dei «Pagliacci»: Vera Montanari, Gastone Limarilli, Franco Mieli; Angelo Marchiandi e Renato Bruson.

Mercoledì 19, alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi, diretta dal maestro Napoleone Annovazzi e interpretata da Maria Pia Fabbretti, Gloria Lan, Antonio Annaloro, Silvano Verlinghieri, Plinio Clabassi e Antonio Cassinelli. Maestro del coro Gianni Lazzari.

TEATRI

CASINA DELLE ROSE Alle 21,45 Gran varietà internazionale con Pietro De Vico, Stella Noris; balletto Ben Tyber e attrazioni. Festivi familiare ore 18,30.

FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58) Da mercoledì a sabato alle 22, domenica alle 17,30 musica classica e folkloristica, jazz, blues, spirituals.

FORO ROMANO Suoni e luci. Alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco. Alle 22.30 solo in inglese.

NINFEO DI VILLA GIULIA (Tel. 399156) Alle 22 spettacolo classico comico: «L'Eunuco» di Terenzio con Marco Mariani, Andreina Ferrari, Euro Bulfoni, Piera Degli Esposti, Alvise Battain, Pio Sansotta, Marcello Mandò, A. Belletti, A. Girola, C. Boni Regia di Marco Mariani. Ultime repliche.

SATIRI (Tel. 565.325) Riposo di Ferragosto Mercoledì alle 21,45 Estiva popolare di prosa con: «La barricata filosofale» di Giorgio Buridan novità assoluta con Giulio Donnini, Alberto Giacopello, Corrado Prisco, Marco Piccini. Regia Paolo Paoloni.

TEATRO STUDIO «A» DI FIUGGI Domani alle 21,15 Marina Lando e Silvio Spaccesi con: «Il petto e la coscia» di Montanelli; «Anatomia di un matrimonio» di Zito; «La cruna dell'ago» di Vasile.

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale - v. Mazzarino) Alle 21,30 Decima Estate romana di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti, con L. Prando, P. Marchi, L. Ferri, G. Simonetti, D. Colonnello, E. Fortunati, G. Chiabrera, M. Gammino, con la novità assoluta «N'appartamento», 3 episodi brillanti di Enzo Liberti. Regia dell'autore

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 10 alle 22

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306) La rivolta nel West e rivista Gennaro Masini

LA FENICE (Via Salaria 35) La cripta e l'incubo, con C Lee (VM 14) DR ◆ e rivista Verbari

VOLTURNO (Via Volturno) Scanzonatissimo, con A Noschese C ◆ e rivista Donato

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia C ◆

ALHAMBRA (Tel. 783 792) Nick Carter non perdona, con D. Dayle G ◆

AMBASCIATORI (Tel 481.570) La congiura degli innocenti, con J. Mc Laine SA ◆◆

AMERICA (Tel 586 168) Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia C ◆

ANTARES (Tel. 890 947) Chiusura estiva

APPIO (Tel 779 638) Totò sexy DO ◆

ARCHIMEDE (Tel 875.567) Chiusura estiva

ARISTON (Tel 353.230) Ad ovest del Montana, con K Dullea A ◆◆

ARLECCHINO (Tel 358 654) Lo scorpione, con J. Bernard (alle 17-18.40-20.40-23) G ◆

ASTORIA (Tel. 870.245) - Chiusura estiva

AVENTINO (Tel. 572.137) Chiusura estiva

BALDUINA (Tel. 347.592) Chiusura estiva

BARBERINI (Tel 471.107) Spionaggio a Casablanca, con S Montiel (alle 16.40 - 18.40 - 20.40 - 23)

BOLOGNA (Tel 426 700) Strana voglia di una vedova, con D Darrieux G ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

CAPRANICA (Tel 672 465) Lasciate sparare ... chi ci sa fare, con E Costantine (alle 16-18.40-20.40-22.45) SA ◆

CAPRANICHETTA (672.465) Chiusura estiva

COLA DI RIENZO (350.584) Totò sexy DO ◆

CORSO (Tel. 671.691) 90 minuti dopo mezzanotte (L. 1.000) (prima) (alle 17,30-19-20,40-22,40)

EDEN (Tel. 3 800.188) Nic Carter non perdona, con D. Dayle G ◆

EMPIRE (Viale Regina Margherita - Tel 847 719) Chiusura estiva

EURCINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel 5 910 906) Lasciate sparare ... chi ci sa fare, con E. Costantine (alle 17-19-20,50-22,45) SA ◆

EUROPA (Tel. 865.736) Chiusura estiva

FIAMMA (Tel. 471.100) A bruciapelo (alle 17,15-19,15-21-23) (VM 18) DR ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464) Indiscreet (alle 17-13,10-20,20-22)

GALLERIA (Tel. 673.267) Gli invincibili, con G. Cooper A ◆◆

GARDEN (Tel. 562.348) Totò sexy DO ◆

GIARDINO (Tel. 894.946) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086) Lasciate sparare ... chi ci sa fare, con E Costantine (alle 16,15-18,10-20,20-22,50) SA ◆

MAJESTIC (Tel 674.908) Il padrone di New York, con D. Dors DR ◆

MAZZINI (Tel. 351.942) Strana voglia di una vedova, con D Darrieux G ◆

METRO DRIVE-IN (6.050.151) Le tre sfide di Zorro (alle 20-22,45 A ◆

METROPOLITAN (689.400) La jena di Londra (alle 17-19,20-21,10-23) (VM 14) DR ◆

MIGNON (Tel. 669.493) Supergiallo a Scotland Yard con B. Lee (alle 16,45-19,30-22,30) G ◆

MODERNISSIMO (Galleria S Marcello - Tel. 640.445) I cannoni di Navarrone, con G. Peck A ◆◆◆ Sala B: Nel bene e nel male, con M J. Nat (VM 18) DR ◆

MODERNO - ESEDRA (Telefono 460.285) Ercole contro i figli del sole (prima)

MODERNO SALETTA Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆

MONDIAL (Tel. 834.876) Totò sexy DO ◆

NEW YORK (Tel. 780.271) Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia (alle 16-18,35-20,40-22,50) C ◆

NUOVO GOLDEN (755.002) La grande avventura

PARIS (Tel. 754.366) Spartacus, con K. Douglas (alle 16-19,15-22,30) DR ◆◆◆

PLAZA (Tel. 681.193) La dolce vita, con A. Ekberg (alle 16-19-22,15) (VM 16) DR ◆◆◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 470.265) Una sporca faccenda, con N. Castelnuovo (VM 18) G ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653) Lasciate sparare ... chi ci sa fare, con E. Constantine SA ◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012) Chiusura estiva

RADIO CITY (Tel. 464.103) Il dottor Stranamore, con P Sellers (ult 22.50) SA ◆◆◆◆

REALE (Tel 58023) Spartacus, con K. Douglas (alle 16-19,15-22,30) DR ◆◆◆

REX (Tel 864.165) Chiusura temporanea

RITZ (Tel 837 481) Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia C ◆

RIVOLI (Tel 460 883) Una ragazza a rimorchio, con A. Aems (alle 17-18.40-20.30-22.50) S ◆

ROXY (Tel. 870.504) Chiusura estiva

ROYAL (Tel. 770 549) Chiusura estiva

SALONE MARGHERITA (Telefono 371 439) Cinema d'Essai Il gangster di Piccadilly, con R. Todd G ◆

SMERALDO (Tel 351 581) Intrigo a Taormina, con U Tognazzi S ◆

SUPERCINEMA (Tel 485 498) Pistola veloce (prima) (alle 16,50-18,55-20,50-23)

TREVI (Tel 689 619) Ieri oggi domani, con S Loren SA ◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel 320 359) Rapina a Montparnasse, con Fernandel SA ◆

Seconde visioni

AFRICA (Tel 8.380.718) Totò e Cleopatra C ◆

AIRONE (Tel 727 193) 007 licenza per uccidere, con S Connery G ◆

ALASKA Furore sulla città, con W Holden G ◆◆

ALBA Chiuso per restauro

ALCE (Tel 632.648) I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆

ALCYONE (Tel 8 360 930) Okinawa, con R Widmark DR ◆

ALFIERI L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

ARALDO Colpo grosso al casinò, con J Gabin G ◆◆

ARGO (Tel. 434.050) Chiusura estiva

ARIEL (Tel. 530.521) La furia del West, con P. Forest A ◆

ASTOR (Tel. 7.220.409) Amore primitivo (VM 18) DO ◆

ASTRA (Tel. 848.326) Le massaggiatrici, con S. Koscina (VM 18) C ◆

ATLANTIC (Tel. 7.610.656) I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆

AUGUSTUS (Tel. 655.455) La grande guerra, con A. Sordi DR ◆◆◆

AUREO (Tel. 880.606)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

I maniaci, con E. M. Salerno (VM 18) SA ◆

AUSONIA (Tel. 426.160) Alle frontiere del Texas A ◆

AVANA (Tel. 515.597) I tre moschettieri, con M Demongeot A ◆

BELSITO (Tel. 340.887) La vergine in collegio, con N Kwan (VM 14) S ◆

BOITO (Tel. 8 310.198) I magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆◆

BRASIL (Tel. 552.350) Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

BRISTOL (Tel. 7.615.424) La valle della vendetta, con J. Dru A ◆

BROADWAY (Tel. 215.740) Il leone di Tebe SM ◆

CALIFORNIA (Tel. 215 266) I tre soldati, con D. Niven A ◆

CINESTAR (Tel 789.242) Il leone di Tebe SM ◆

CLODIO (Tel 355 657) Amante indiana, con J Stewart DR ◆◆◆

COLORADO (Tel. 6.274.287) I figli del deserto

CORALLO (Tel. 2.577.207) Gli inesorabili, con B. Lancaster A ◆◆

CRISTALLO (Tel. 481.336) I tre soldati, con D Niven A ◆

DELLE TERRAZZE Alle frontiere del Texas A ◆

DEL VASCELLO (Tel. 588 454) La grande guerra, con A. Sordi DR ◆◆◆

DIAMANTE (Tel. 295.250) Le tardone, con W. Chiari SA ◆

DIANA (Tel. 780.146) Segretissimo spionaggio, con L Terzieff DR ◆

DUE ALLORI (Tel. 278.847) Riposo

ESPERIA (Tel 582.884) Maciste all'inferno di Gengis Kan SM ◆

ESPERO Gli argonauti, con T. Armstrong SM ◆

FOGLIANO (Tel. 8.319.541) Totò contro il pirata nero C ◆

GIULIO CESARE (353.360) Maciste all'inferno di Gengis Khan SM ◆

HARLEM Riposo

HOLLYWOOD (Tel. 290.851) La lancia che uccide, con S Tracy DR ◆◆

IMPERO (Tel. 290.851) Riposo

INDUNO (Tel. 582.495) L'americano, con G. Ford A ◆

ITALIA (Tel. 846.030) L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

JOLLY A 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ◆

JONIO (Tel. 880.203) Riposo

LEBLON (Tel. 552.344) Il magnifico disertore, con K Douglas (VM 14) DR ◆◆

MASSIMO (Tel. 751.277) Queste pazze pazze donne, con R. Vianello (VM 18) C ◆

NEVADA (ex Boston) Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

NIAGARA (Tel. 6.273.247) Morire a Madrid DO ◆◆◆◆

NUOVO Billy Kid furia selvaggia, con P. Newman A ◆

OLIMPICO (Tel. 303.639) Chiusura estiva

PALAZZO (Tel. 491.431) Il leone di Tebe SM ◆

PALLADIUM Riposo

PRINCIPE (Tel. 352.337) Amore primitivo (VM 18) DO ◆

RIALTO (Tel. 670.763) Frenesia dell'estate, con V. Gassman C ◆

RUBINO Chiuso per restauro

SAVOIA (Tel. 865.023) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

SPLENDID (Tel. 620.205) El Cid, con S. Loren A ◆◆

STADIUM (Tel. 393.280) Pony express, con C. Heston A ◆

SULTANO (Via di Forte Bravetta - Tel. 6.270.352) Okinawa, con R Widmark DR ◆

TIRRENO (Tel. 573.091) Pony express, con C. Heston A ◆

TUSCOLO (Tel. 777.834) La ballata del boia, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆◆

ULISSE (Tel. 433.744) Chiusura estiva

VENTUNO APRILE (Telefono 8.644.577) Il terzo segreto, con S. Boyd DR ◆◆

VERBANO (Tel 841.195) Chiusura estiva

VITTORIA (Tel. 578 736) I cannoni di Navarone, con G Peck A ◆◆◆

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Il fornaretto di Venezia, con M. Morgan DR ◆◆

ADRIACINE (Tel. 330.212) La guerra continua, con J. Palance DR ◆◆

ANIENE Chiusura estiva

APOLLO L'ultimo gladiatore SM ◆

AQUILA Chiusura estiva

ARENULA (Tel. 653.360) Chiusura estiva

ARIZONA Riposo

AURELIO Chiusura estiva

AURORA (Tel 393 269) La pistola sepolta, con G Ford A ◆◆

CASTELLO (Tel. 561.767) Il leone di Tebe SM ◆

CENTRALE Agente 007 licenza per uccidere, con S Connery G ◆

COLOSSEO (Tel. 736.255) Cerchio rosso, con J. Mills G ◆

DEI PICCOLI Chiusura estiva

DELLE MIMOSE (Via Cassia) Vino wisky e acqua salata, con R Vianello C ◆

DELLE RONDINI I banditi dell'autostrada G ◆

DORIA (Tel. 317.400) I dieci gladiatori, con G Rizzo SM ◆

EDELWEISS (Tel. 334.905) Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

ELDORADO I magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆◆

FARNESE (Tel. 564.395) I dieci gladiatori, con G Rizzo SM ◆

FARO (Tel. 520.790) I due capitani, con C. Heston A ◆

IRIS (Tel. 865.536) I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆

MARCONI (Tel. 740.796) La frustata, con R. Widmark A ◆

ODEON (Piazza Esedra 6) La ragazza sotto il lenzuolo, con C. Alonzo C ◆

ORIENTE Le quattro giornate di Napoli DR ◆◆◆◆

OTTAVIANO (Tel. 358.059) Il pianeta proibito, con W Pidgeon A ◆◆

PLANETARIO (Tel. 489.758) Chiusura estiva

PLATINO (Tel. 215.314) I maniaci, con E M. Salerno (VM 18) SA ◆

PRIMA PORTA (T. 7.610 136) La vergine di cera, con B Karloff (VM 14) DR ◆

REGILLA I tre moschettieri, con M Demongeot A ◆

RENO (già LEO) Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

ROMA (Tel. 733.868) Zorro nella valle dei fantasmi A ◆

SALA UMBERTO (T. 674.753) Sfida nella valle dei Comanche, con A. Murphy A ◆

TRIANON (Tel. 780.302) Una lacrima sul viso, con B Solo S ◆

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO Chiusura estiva

BELLARMINO Riposo

BELLE ARTI Chiusura estiva

COLOMBO Riposo

COLUMBUS Riposo

CRISOGONO Chiusura estiva

DELLE PROVINCE Chiusura estiva

DEGLI SCIPIONI La lunga valle verde, con B Bennett A ◆

DUE MACELLI Chiusura estiva

GERINI Riposo

MONTE OPPIO Riposo

NOMENTANO Chiusura estiva

NUOVO DONNA OLIMPIA I tromboni di Fra' Diavolo, con U. Tognazzi C ◆

ORIONE Riposo

PAX Chiusura estiva

QUIRITI Riposo

SALA ERITREA Chiusura estiva

SALA PIEMONTE Chiusura estiva

SALA SAN SATURNINO Chiusura estiva

SALA SANTO SPIRITO Riposo

SALA TRASPONTINA Chiusura estiva

SALA URBE Riposo

SALA VIGNOLI Chiusura estiva

S. FELICE Chiusura estiva

SAVIO Riposo

TIZIANO Riposo

TRIONFALE Riposo

VIRTUS Maciste, l'uomo più forte del mondo, con M. Forest SM ◆

Arene

ACILIA Il fornaretto di Venezia, con M Morgan DR ◆◆

AURORA La pistola sepolta, con G Ford A ◆◆

CASTELLO Il leone di Tebe SM ◆

COLUMBUS Riposo

CORALLO Gli inesorabili, con B. Lancaster A ◆◆

CHIARASTELLA Riposo

COLOMBO Riposo

DELLE TERRAZZE Alle frontiere del Texas A ◆

DELLE PALME Riposo

DON BOSCO Riposo

ESEDRA-MODERNO Ercole contro i figli del sole (prima)

FELIX Vento caldo, con C. Colbert S ◆

GERINI Riposo

LUCCIOLA Il boom, con A. Sordi SA ◆◆◆

NEVADA (ex Boston) Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

N. D. OLIMPIA Cinema Selezione: Il marito, con A. Sordi C ◆◆

ORIONE Riposo

PIO X I 5 penny, con D Kaye C ◆

PLATINO I maniaci, con E M Salerno (VM 18) SA ◆

REGILLA I tre moschettieri, con M Demongeot A ◆

TARANTO I Commanceros, con Y. Wayne A ◆◆

TEATRO NUOVO Billy Kid, furia selvaggia, con P. Newman A ◆

TIZIANO Riposo

VIRTUS Maciste, l'uomo più forte del mondo, con M Forest SM ◆

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

controcanale

Dal video allo schermo

In sostituzione dei Proverbi per tutti e della terza puntata del Viaggio nella terra di Don Chisciotte è andato in onda ieri sera, sul primo canale, il vigoroso film diretto da Sidney Lumet nel '57. La parola ai giurati.

Secondo noi, quest'opera che segna un momento importante del cinema hollywoodiano avrebbe meritato perlomeno una breve introduzione che, appunto, inquadrasse la pellicola nel clima della società americana, e, più particolarmente, nel contesto dell'ambiente giudiziario statunitense: purtroppo non ve n'è stata alcuna, e forse questa è l'unica obiezione che ci sentiamo di fare a proposito del programma di ieri sera.

Ma, visto che non abbiamo potuto avere alcuna notizia dal video, pensiamo non sia inutile fare un po' la storia, o se si vuole la cronaca, su come è nato ed è stato costruito questo film.

Al drammaturgo Reginald Rose — cui si deve tra l'altro una pregevole riduzione teatrale della vicenda di Sacco e Vanzetti — nel 1954 venne commissionata, da parte di una importante rete televisiva, una trasmissione di poco meno di un'ora riguardante i retroscena e i drammi intimi che si svolgono durante i processi giudiziari.

Convinto (e a ragione) della bontà della sua iniziativa Reginald Rose si pose l'interrogativo se fosse stato utile e producente portare l'intera storia dinanzi al grosso pubblico, non solamente nel suo paese ma in tutto il mondo. Le proprie convinzioni lo fecero ben presto propendere per il suo desiderio e dall'incontro con il regista televisivo Sidney Lumet — che si accingeva allora ad esordire nel cinema — nacque La parola ai giurati.

L'evoluzione del dramma che permea i dodici membri di una giuria, il lavoro a cui sono chiamati per dipanare una matassa inestricabile, mostrando la cruda realtà di dodici coscienze alle prese con la loro intima natura e con quella della persona da giudicare ecco il nodo drammatico che il film intende sciogliere.

Con tecnica particolarmente adeguata, a volte audace, a volte acutamente descrittiva Sidney Lumet ha composto il suo piccolo edificio. L'appassionata prova fornita da tutti gli interpreti appare veramente un gioiello: dal calibratissimo Henry Fonda all'accanito Lee J. Cobb (bravo a dismisura perchè in una parte antipatica), dall'impassibile F. G. Marchall a Ed Begley, a Robert Webber, tutti profondono, in ciò aiutati indubbiamente dal serratissimo ritmo della sceneggiatura, le loro migliori energie.

Sul secondo canale la serata è stata occupata, in apertura dall'abituale documentario domenicale della serie Disneyland *e poi dalla telecronaca da Cortina D'Ampezzo del torneo internazionale di Hockey su ghiaccio: tuttavia crediamo che la maggior parte dei telespettatori, a giusto motivo, ha preferito seguire sino alla fine l'appassionante* Parola ai giurati.

vice

A causa dell'aggravarsi della malattia del Presidente Segni, le trasmissioni radiotelevisive potranno subire notevoli variazioni.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

QUESTI SPINACI MI HANNO INDEBOLITO LA VITA!
TI STAI LASCIANDO PRENDERE AL GIOCO, TI DEVI ALLENARE PER UN BARATTOLO DI SPINACI!
FORSE HO TORTO, OLIVIA!
ECCO IL BARATTOLO DI CARNE DI MACCHIOTTI-FERRO-CARBO!
HAI RAGIONE, OLIVIA!! DUE BARATTOLI E UN PEZZO DI MIGLIORE RIS